

“Dammi i tuoi Rolex che facciamo un affare“, ma la truffa arriva in tribunale a Varese

Pubblicato: Martedì 16 Settembre 2025



Il telefono che squilla, dall'altro capo del filo uno sconosciuto che condivide la stessa passione per un marchio di culto: **il blasonato, sognato Rolex**. La proposta sembra allettante: «So che possiedi un Rolex. Io ti do due orologi Rolex per quello che porti al polso».

Il destinatario della chiamata, che indossa un **Rolex “Day Date”** in oro giallo dal valore di 38.900 euro, si lascia tentare. L'altro gli offre in cambio due modelli ambiziosissimi: un “GMT2” (soprannominato dagli appassionati “**Pepsi**”) e un “Submariner Date” (“**Hulk**”). L'affare sembra concluso.

Il cedente, residente a Cuneo, incontra l'interlocutore in provincia di Varese: avviene lo scambio e viene anche sottoscritta una dichiarazione di “**lecita provenienza e originalità**” degli orologi. Ma i dubbi arrivano subito dopo. **Il piemontese porta i due Rolex appena ricevuti da un rivenditore autorizzato: la risposta è una doccia fredda.** «Questi orologi sono contraffatti».

Parte la **denuncia per truffa**. Siamo nel 2023 e il procedimento approda in tribunale a Varese, davanti al giudice monocratico. Tuttavia la vicenda si chiude rapidamente: la querela viene ritirata, anche a fronte della restituzione del prezioso orologio, e il processo si estingue.

Una storia singolare, che lascia più ombre che certezze: i reali contorni della vicenda, nata e cresciuta nel sottobosco degli scambi di lusso, resteranno probabilmente sconosciuti.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it